STUDIARE ARCHITETTURA A FIRENZE

STUDIARE ARCHITETTURA A FIRENZE

a cura di Barbara Aterini

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE | Dipartimento di Architettura

Questo volume rientra nel progetto POT ARCHITETTURA (2023-2026), presentato nel 2023 che ha ricevuto finanziamenti per 48.000 euro dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). L'obiettivo principale del progetto è rivolgersi agli studenti degli istituti superiori italiani con l'intento di facilitare una scelta consapevole al momento dell'immatricolazione presso un centro di istruzione accademica superiore attraverso programmi di orientamento volti a guidare scelte consapevoli per il futuro percorso di studi.
Un particolare ringraziamento all'Arch. PhD Gianluca Buoncore e all'Arch. Lorenzo Burberi.

in copertina
Una vedurta della città di Firenze dalla Torre di Arnolfo,
Palazzo Vecchio. Ph. Barbara Aterini, 2024.
Rielaborazione grafica Gianluca Buoncore.

progetto grafico
Gianluca Buoncore

didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2026
ISBN 978-88-3338-257-9

INDICE

IL PROGETTO POT ARCHITETTURA
Barbara Aterini 10

UN FUTURO BELLISSIMO
Fabio Fabbrizzi 12

LA TRADIZIONE CHE GUARDA AL FUTURO
Alessandro Brodini 14

DISCIPLINE PER L'ARCHITETTURA

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
Giulio Basili 18
Elisabetta Agostini 22
Antonio Capestro 26
Alberto Pireddu 30
Francesca Privitera 34
Fabio Fabbrizzi 38
Claudio Zanirato 44
Andrea I. Volpe 48
Gabriele Bartocci 52
Riccardo Butini 56
Fabio Capanni 60
Fabrizio Rossi Prodi 64
Paolo Zermani 68

DISEGNO
Cecilia M. R. Luschi 72
Sandro Parrinello 76
Barbara Aterini 84

STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTÀ
Alessandro Brodini 88
Marco Frati 92
Gianluca Belli 96

RESTAURO DELL'ARCHITETTURA
Maria Di Benedetto 100

FISICA TECNICA AMBIENTALE
Carla Balocco 104

TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA E VALUTAZIONE
Roberto Bologna 108
Antonio Lauria 114
Claudio Piferi 120
Matteo Zambelli 126
Simone Secchi 130
Paola Gallo 134
Nicoletta Setola 140
Alessandra Cucurnia 146

URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Giuseppe De Luca 150
Iacopo Zetti 154

FABIO FABBRIZZI

Delegato all'Orientamento per i CdS in Architettura quinquennale e Scienze dell'Architettura

UN FUTURO BELLISSIMO

La scelta del proprio futuro è sempre un momento decisivo nella vita di ciascuno di noi.
Certe volte si possiede fin da giovanissimi una visione molto chiara di quello che vorremo essere da adulti e di come potremo mettere a frutto gli sforzi dei nostri studi universitari, per trasformarli poi nella professione della nostra vita.
Altre volte invece, il futuro appare come un luogo più incerto, pieno di possibilità ugualmente attraenti e da esplorare, ma poste tutte sullo stesso piano, senza che nessuna di esse si metta in risalto sulle altre. Ci si trova, quindi, nella possibilità di avere tutto a portata di mano, ma nella condizione di non sapere scegliere quale potrebbe essere la cosa giusta per noi.
Alla prima categoria di giovani, mi sento di dire di seguire sempre la propria visione e i propri desideri, perché un futuro voluto e fortemente rincorso, sarà sicuramente migliore di un futuro che ci è semplicemente capitato.
Ai giovani che invece appartengono alla seconda categoria –e sono la maggior parte- vorrei dare loro una rassicurazione, dicendogli che il dubbio è da sempre un buon compagno di strada.
Non importa scomodare Cartesio per dire che il dubbio è l'inizio di ogni conoscenza, in quanto la sua presenza ci dà la possibilità di meditare più approfonditamente sulle scelte, lasciandoci tutto il tempo necessario per soppesarle e declinarle alle nostre reali possibilità.
Il dubbio, quindi, è un aspetto fondamentale di ogni passaggio di vita che si rispetti, e per un giovane che si affaccia per la prima volta a riflettere sulla scelta del proprio percorso universitario, è sicuramente uno dei più importanti.
Alla luce dell'esperienza maturata in molti anni nel ruolo di orientatore universitario, posso dire che essa mi ha più volte restituito con chiarezza, il fatto che la maggior parte dei dubbi più grandi che i giovani portano con sé riguardo alla scelta del loro futuro, ruota quasi sempre attorno ad una sorta di difficoltà personale. Tale difficoltà si basa essenzialmente sul non sapere scegliere tra quelle che questi giovani percepiscono come due anime presenti contemporaneamente nella loro natura. Due anime all'apparenza opposte, ma ugualmente importanti per la loro personalità e che potremo definire come l'anima della razionalità e quella della creatività.
In tutti i casi ho sempre detto a questi giovani di non sacrificare nessuna di queste due componenti, mettendo a tacere l'una in favore dell'altra, perché di questa compresenza se ben guidata, se ne può fare tesoro, in quanto se si è indecisi tra fare della razionalità o della creatività, il motore della propria vita, allora la Scuola di Architettura è il posto giusto dove iniziare a dare spazio a queste due anime.
Questo perché al di là degli aspetti maggiormente visibili che noi tutti abbiamo ben chiari, fare architettura significa anche sapere intrecciare la ragione all'istinto, ma anche operare contemporaneamente all'interno del codice e della sua deroga, stare dentro la certezza della dimensione intelligibile e trasmissibile, ma allo stesso tempo anche abbandonarsi alla scintilla dell'inatteso. Insomma, fare architettura, ma ancora prima, studiare architettura, significa fondere alle ragioni scientifiche e razionali che la sottendono, anche quelle maggiormente fenomenologiche legate ad una dimensione che potremo definire più inventiva, dando luogo ad un itinerario di formazione e poi di vita, unico quanto prezioso.
Sottolineo che ho detto "di vita" e non esclusivamente legato alla dimensione professionale, perché chi diventerà un architetto vero, sarà colei e colui che vivranno d'architettura e per l'architettura. Ovvero, che non ne faranno un mestiere come un altro, ma una spinta e una passione, un modo per guardare e stare al mondo, uno slancio che li abiterà per ogni giorno del loro futuro.
Un futuro che sarà bellissimo e che potrebbe prendere le sue mosse proprio da questo Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, nel quale ogni allievo architetto, attraverso la frequentazione dei suoi diversi spazi e apprendendo dai suoi molti docenti, potrà iniziare così, oltre a confrontarsi con i vari aspetti della disciplina architettonica, anche a maturare quel fondamentale processo di identificazione con essa e con l'istituzione che la eroga, il cui buon funzionamento rappresenta da sempre una componente basilare per iniziare un buon percorso di accrescimento culturale.
Per dare una mano agli indecisi, per chi sente dentro di sé una battaglia giornaliera tra istinto e ragione, o più semplicemente per chi ancora non ha posto testa al problema della scelta universitaria, abbiamo pensato di offrire questo libro di presentazione, il cui scopo -che lo si guardi sfogliando la sua consistenza cartacea, oppure quella digitale- è quello di portare il giovane incerto sulle proprie scelte, ma anche le sue famiglie, fin dentro le diverse esperienze prodotte all'interno degli insegnamenti presenti in due dei diversi

Corsi di Laurea, presenti attualmente nel Dipartimento di Architettura.
Insegnamenti che come è possibile vedere anche ad una prima veloce visione, incarnano una profonda multidisciplinarietà, la quale potrebbe essere assimilata al risultato di voci diverse in uno stesso coro, tutte capaci di mantenere tuttavia intatte, le loro autonomie, le loro particolarità e i loro caratteri.
Nelle pagine di questo libro è raccolta, infatti, una rassegna di insegnamenti che pur caratterizzati da evidenti differenze, sono tutti ugualmente rivolti verso l'obiettivo comune di una disciplina architettonica, la quale, attraverso qualunque aspetto la si affronti, si pone sempre come un punto di equilibrio tra una dimensione tecnica e una più creativa, Essa si esprime sempre grazie ad una progettualità che si mostra in ogni caso altamente sensibile e rispettosa nei confronti dei diversi luoghi con i quali si troverà a relazionarsi, così come si dimostra essere decisamente molto lontana, da quella generalizzata mancanza di senso, che sembra oramai caratterizzare le molte espressioni del nostro contemporaneo.
Al contrario a Firenze, la Scuola di Architettura, in forza della sua traiettoria di lungo respiro, della sua storia e delle sue potenzialità, è ancora fortunatamente un luogo nel quale si coltiva, e soprattutto si impara a coltivare, il senso delle cose, la loro appropriatezza nei confronti dell'uomo, della società e dell'ambiente, rincorrendo una "verità" che può essere intesa come l'unico sinonimo di bellezza che il nostro tempo possa ammettere.
Nello scorrere i lavori riportati nel libro, ovvero, quelli prodotti in alcuni di quelli che possono essere considerati come gli insegnamenti che necessitano maggiormente di una parte grafica e visiva, ed elaborati all'interno del Corso di Laurea in Architettura Quinquennale e del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, non si possono vedere solamente delle semplici immagini, bensì una sequenza di idee spaziali capaci sempre di sottendere una possibile visione del mondo. Questo perché, al di là degli aspetti più visibili che le discipline progettuali offrono, fare architettura in fin dei conti, altro non significa che avere una visione del mondo. Una visione che assume il suo valore solo quando è condivisa con l'altro, perché per l'altro è formulata e rivolta. Ecco allora che il progetto, qualunque esso sia, di un semplice oggetto, di una piazza, di un edificio, del suo restauro, ma anche di una città, di un paesaggio o di un territorio, diviene il momento per eccellenza di questa condivisione, grazie alla quale l'uomo diviene l'oggetto e il soggetto di ogni ragionamento possibile.
Ma il progetto non è più quella "ricerca solitaria e paziente" che Le Corbusier -uno dei grandi dell'architettura del XX secolo- immaginava, ma al contrario, un momento straordinariamente complesso, che attinge la propria essenza da una multidisciplinarietà che lo origina e allo stesso tempo lo legittima, la cui coralità si riflette sulle stesse pratiche di insegnamento che prioritariamente vengono seguite in questa Scuola.
I Laboratori, infatti, costituiscono l'ossatura portante della trasmissione del sapere, all'interno dei quali si porta avanti il progetto a qualunque scala e di qualunque tema, e ai quali si affianca tutta una serie di altri insegnamenti ad integrazione e ad approfondimento dei vari aspetti necessari allo stesso progetto. Un progetto, che vale la pena ricordarlo, viene in ogni caso portato avanti principalmente in aula con il supporto del corpo docente, animato dalle comunicazioni teoriche e vivificato dalla relazione continua tra docente e discente, in una reciprocità e in uno scambio, che solo la Scuola di Architettura offre con così tanta intensità.
Ecco che allora, nei diversi insegnamenti del Dipartimento di Architettura, la matita va di pari passo al computer, nel senso che la tradizione si innesta all'innovazione, così come il consolidato si somma alla sperimentazione, offrendo in ogni caso, un prezioso punto di mediazione tra i lasciti della storia e la necessità di sempre nuove acquisizioni.
Se una volta sfogliato questo libro e una volta comprese le molte istanze culturali che si evincono anche a prima vista dai lavori che vi sono raccolti, nasce il desiderio di saperne di più, allora significa che la curiosità è più forte del dubbio, e che il dubbio iniziale che vi ha portato a prenderne visione, si sta già trasformando in uno stimolo.
A tutti voi, dico allora di approfondire ancora, di informarsi ulteriormente, di partecipare a tutte le occasioni di orientamento possibili offerte dall'Università, dalla Scuola di Architettura e dai Corsi di Laurea in Architettura Quinquennale e in Scienze dell'Architettura.
Approfondire, per trasformare grazie alla curiosità, il dubbio iniziale in una certezza. Prima fra tutte quella di poter intrecciare tra loro quelle due opposte radici che spesso dimorano in tutti noi, dando loro, durante un futuro che sarà bellissimo, la possibilità di germogliare nella pianta dell'architettura.

DISCIPLINE PER L'ARCHITETTURA

FABIO FABBRIZZI

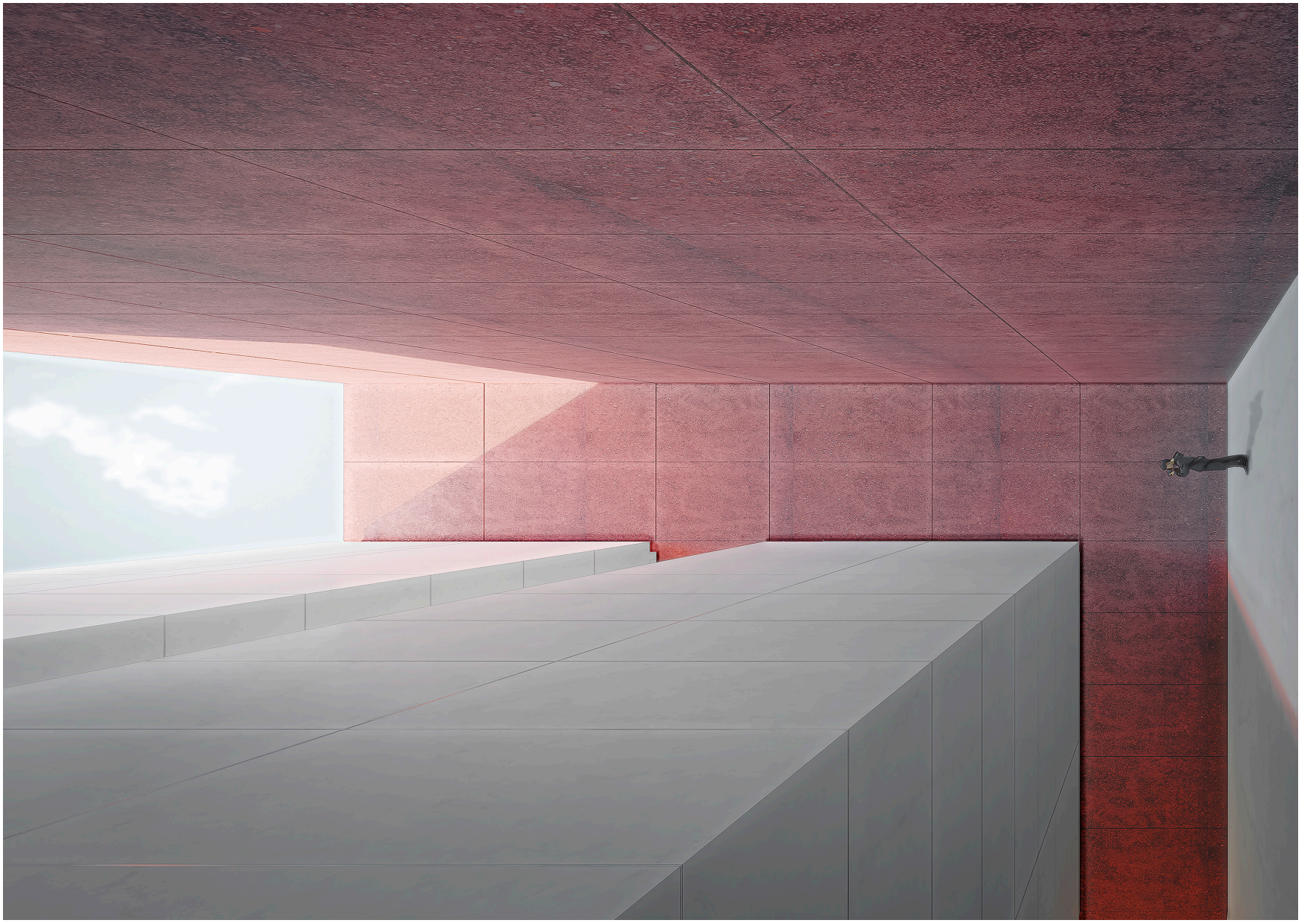
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA III
Scienze dell'Architettura

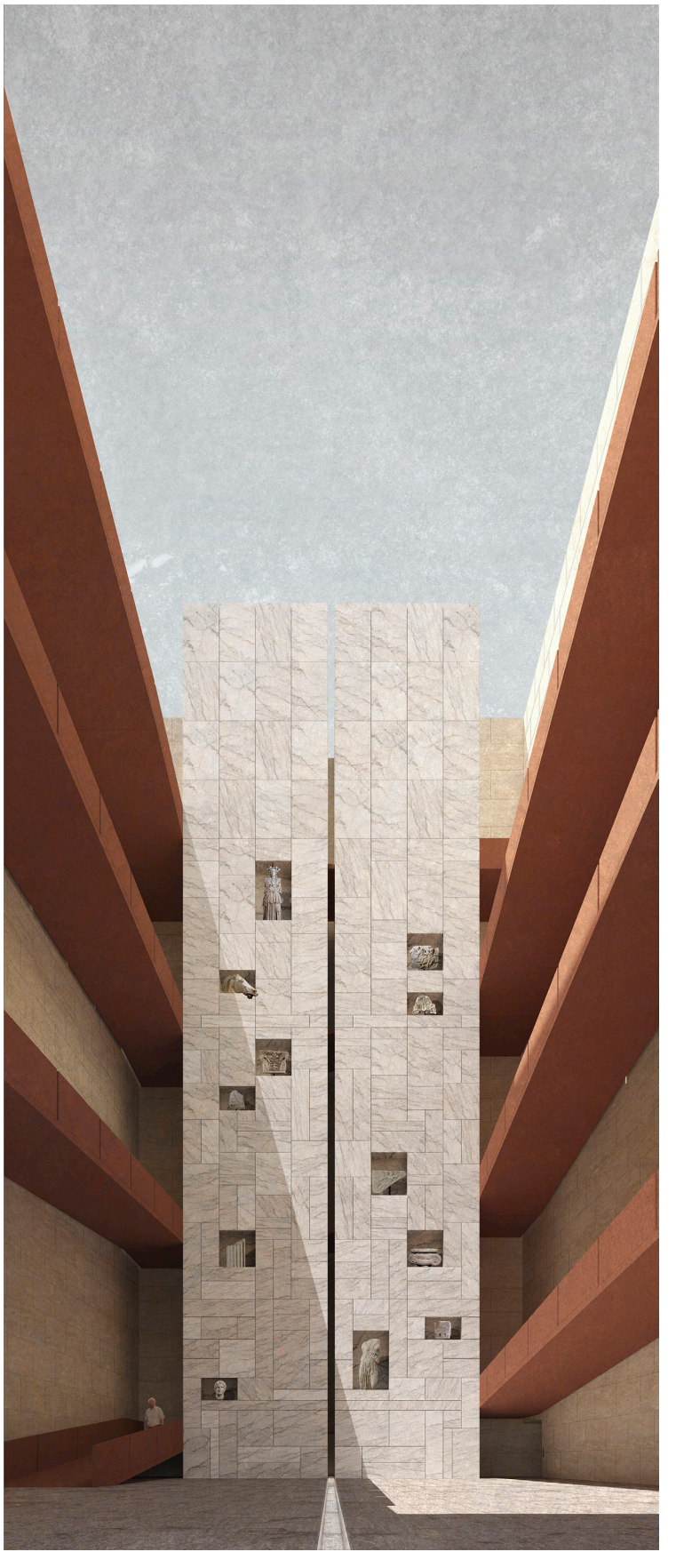
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA IV
Architettura quinquennale

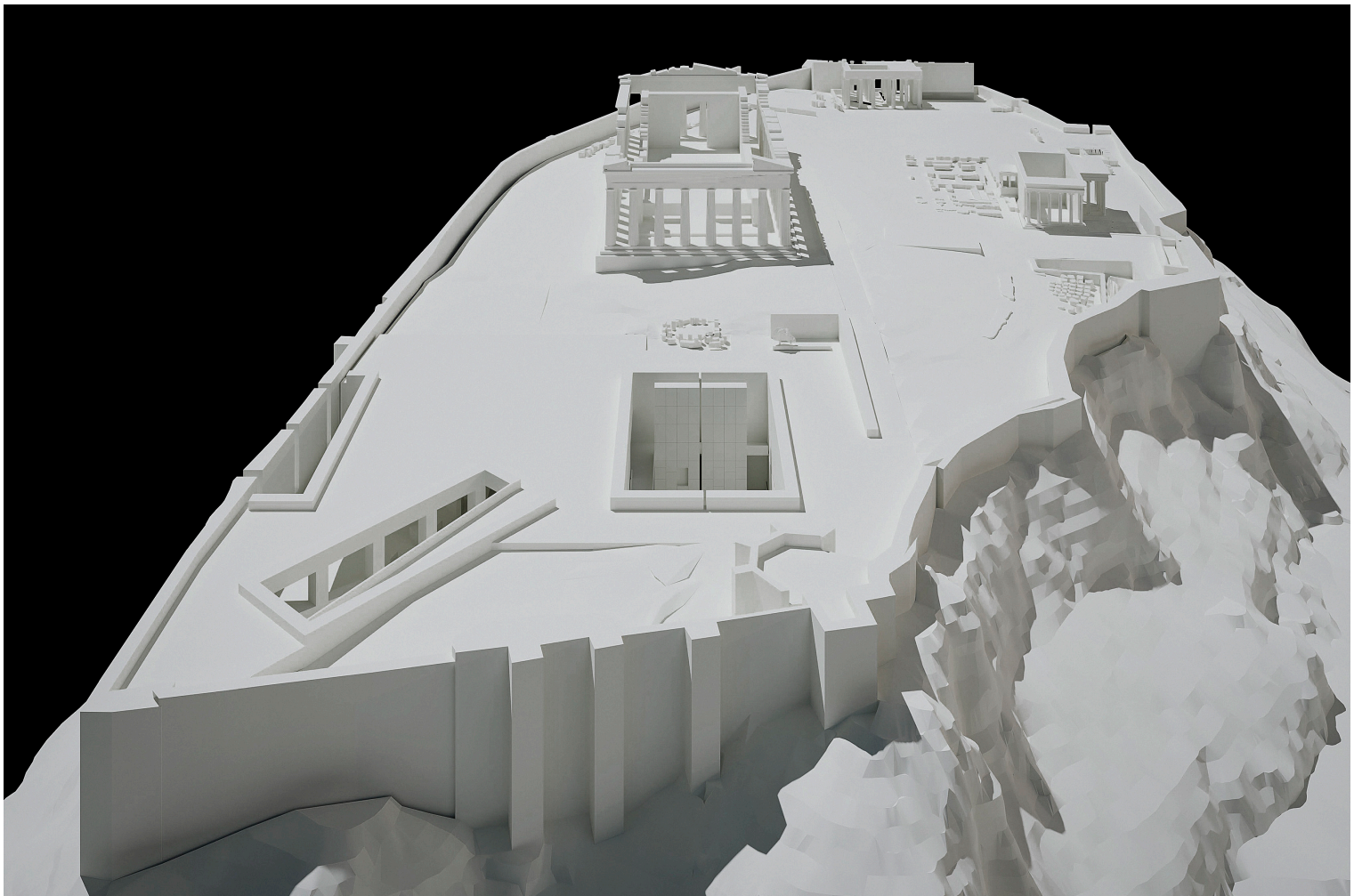
Progettare significa avere una visione del mondo e progettare nello spazio antico, oltre a significare questo, vuol dire anche possedere la capacità di leggere il mondo. Quindi il presente e il passato si incontrano per immaginare il futuro. Il progetto è dunque un luogo dell'anima nel quale il tempo si fonde allo spazio, il desiderio si unisce alla necessità, e dove quello che solo un attimo prima poteva sembrare impossibile, diventa a poco a poco sempre più certo, perché si trasforma in materiale vivo che si plasma nelle proprie forme, con le proprie misure e materie.
Se progettare è sempre una pratica emozionante, farlo, ad esempio attorno all'Acropoli di Atene, è un tuffo al cuore, perché diventa il confronto per eccellenza con la memoria, in quanto tutto si origina e passa da lì. La nostra storia, fatta di ritmi, di proporzioni, di misure, ma anche di valori, di simboli, di metafore, di tettonica e di tecnica, prende origine da quel che resta di quei blocchi di marmo che sotto il sole si elevano a monito di una certezza alla quale il contemporaneo pare non essere più abituato.
Progettare in ambiti che coinvolgono, in maniera più o meno marcata, le preesistenze storiche-archeologiche diventa una sfida, un viaggio e una promessa.
Una sfida che, per un giovane allievo architetto chiamato a confrontarsi con un tema così complesso, può essere destabilizzante, ma negli anni gli studenti hanno intrapreso questo viaggio con entusiasmo, e abbiamo potuto assistere, con meravigliosa intensità, all'apertura delle menti di fronte al pensiero complesso, che ha permesso il rivelarsi, in molti casi, della consapevolezza di una raggiunta maturità, appagante di ogni sforzo compiuto.
Quindi si tratta di un itinerario nel quale più importante della meta è il viaggio, compiuto per piccole tappe, tutte ugualmente significative, e ripagato al termine dall'inverarsi della promessa iniziale, ovvero il comprendere come qualcosa di molto remoto abbia ancora, e con forza, molto da dire al nostro presente.
Progettare nello spazio antico è, allora, intravedere attraverso il progetto stesso come la caotica e spesso grottesca condizione dell'architettura attuale possa mutare nella direzione di una consapevolezza diversa, grazie alla quale intendere l'atto del comporre come un aderire al luogo, per inserirsi, senza clamore alcuno, nel flusso della storia, in modo che il nostro operato possa dirsi appropriato al respiro lungo di ogni divenire.

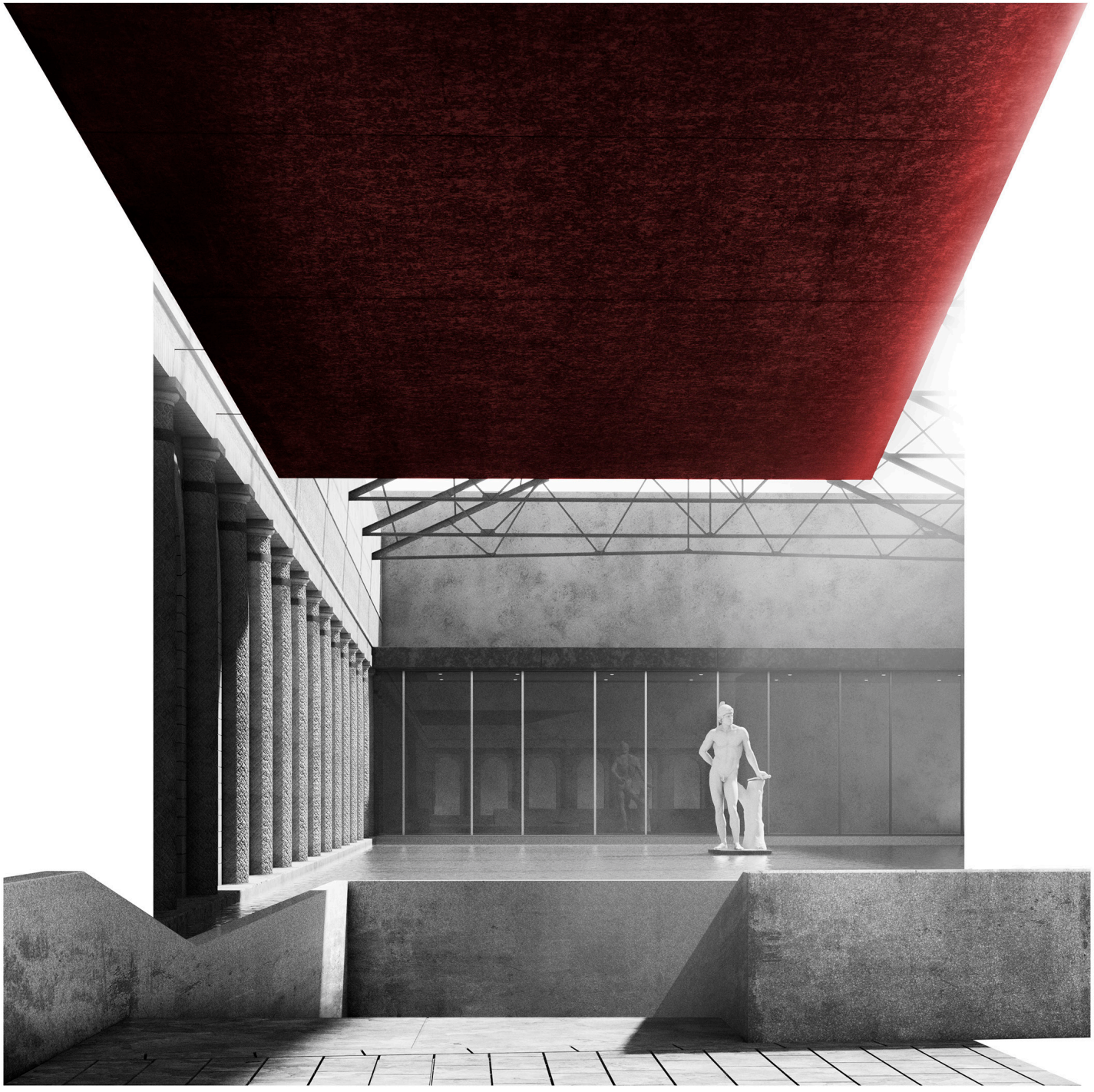
Laboratorio di Progettazione dell'architettura III.
Collaboratore Lorenzo Burberi.
Progetto per la nuova uscita dell'Acropoli di Atene.
Studenti: Flavio Dervishi, Giada Bertini, Caterina Casciani; Chiara Gronchi, Federica Catalano, Agnese Gioscia; Carlotta Assirelli, Aurora Crocicchia; Andrea Taglianini, Martina Parini.

Laboratorio di Progettazione dell'architettura IV.
Collaboratore Lorenzo Burberi.
Progetto per la nuova uscita dell'Acropoli di Atene.
Studenti: Gabriele Guidotti, Riccardo Gusmeroli, Filippo Mancini;
Musealizzazione dell'area archeologica del complesso del Tempio di Ercole vincivore a Tivoli.
Studenti: Margherita Franchi, Matteo Polignano.









Finito di stampare da
Rubbettino Editore | Soveria Mannelli
per conto di **dida**press
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
Febbraio 2026

I Progetti POT (Piani di Orientamento e Tutorato) hanno l'obiettivo di assistere gli studenti delle scuole superiori nella scelta universitaria e nel percorso accademico. Attraverso attività di orientamento, quali incontri, corsi e laboratori, e la formazione continua degli insegnanti, si mira a favorire una scelta consapevole del percorso universitario e a promuovere una collaborazione sinergica tra scuola superiore e università.

Il progetto triennale POT ARCHITETTURA (2023-2026), ha come obiettivo principale quello di rivolgersi agli studenti degli istituti superiori italiani con l'intento di facilitare una scelta consapevole al momento di immatricolarsi presso un centro di istruzione accademica superiore attraverso programmi di orientamento volti a guidare scelte consapevoli per il futuro percorso di studi.

9 788833 382579 >